

BUR ragazzi
Rizzoli

© Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano
Prima edizione Bur ragazzi ottobre 2016
ISBN 978-88-17-08629-5

Matteo, Marco, Luca e Giovanni,
Scacciate dal mio letto tutti gli affanni.
Prima di mettermi a dormire
Do la mia anima a Cristo da custodire.
Quattro angoli del mio letto,
Quattro angeli in un gruppo perfetto,
Due alla testa, due ai piedi
E quattro per portarmi al momento dei congedi.
Vado per terra, vado per mare
Il Signore mi ha voluta plasmare.
Se un pericolo mi raggiungerà,
Il dolce Gesù Cristo me ne libererà.
Io sono il fiore, Lui il ramo
Prego Dio di darmi una mano,
E se nel sonno la morte mi porta via
Cristo, ti prego, prendi l'anima mia.

A Michael Shannon
questa storia di un viaggio con amore

I personaggi nel diario di Sabrina e le esperienze raccontate sono autentici. È una testimonianza personale e alcuni nomi per forza sono stati cambiati. Inoltre, considerate le presenti condizioni in Gran Bretagna, è sembrato più saggio eliminare date specifiche e ogni menzione dei porti di approdo, e nascondere sotto lo pseudonimo di Thornfield la vera identità del paese da cui questo viaggio è cominciato.

P.L.T.

PARTE PRIMA
VADO PER MARE

... agosto

Ora comincerò a scrivere un diario perché andremo in America per colpa della guerra. È appena stato deciso. Ci scriverò tutto perché può darsi che saremo tanto cresciuti quando torniamo che non ricorderò niente se non lo faccio. Così, questo è l'inizio.

Mi chiamo Sabrina Lind, ho undici anni e tre mesi e mio fratello si chiama James Lind e ne ha quasi nove. Andremo in America per colpa della guerra. All'inizio papà e mamma hanno pensato di lasciarci a casa nostra nel Sussex a fare lezione con Miss Minnett e Mr Oliphant come facevamo quando eravamo piccoli. Miss Minnett è rimasta da noi per fare i rammendi, le pulizie e in generale i lavoretti, quando siamo stati troppo grandi

per studiare con lei. Miss Minnett ha cinquantadue anni e ha una sorella costretta a letto. Mr Oliphant è il vicario di Thornfield e nessuno sa quanti anni abbia. Era lui che insegnava a James Latino e Matematica e a me Uccelli e Nidi, di cui è espertissimo.

Papà ha detto che la nostra casa, che si chiama Thornfield (proprio come il villaggio), esiste da più di novecento anni ed è vecchia abbastanza per prendersi cura di se stessa e probabilmente rimarrà in piedi qualsiasi cosa succeda. Inoltre, dato che intorno non c'è altro che campi e fattorie, nessuno ci lancerebbe bombe sopra perché non è un obiettivo militare. Lui e la mamma hanno continuato a ripeterlo, ma James e io vedevamo che erano nervosi, e allora ce ne siamo stati zitti e ci siamo levati dai piedi, per farci notare il meno possibile. Ma per tutta l'estate, pare che ci abbiano notato molto più del solito e abbiamo avuto regali speciali come consumare l'ultima scorta di benzina per andare al mare e uccidere Mrs Metcalfe e Mrs de Quincy, due galline speciali, come supplemento alla razione di carne. Anche più picnic. E ogni volta che facevamo queste cose

sembrava che fosse l'ultima, come se stessimo salutando tutto ogni minuto. Non eravamo gli unici: Jason e Jane e Mirabel Campbell e Robert e Anna Eridge e Matthew Scott, i nostri amici d'infanzia, sono venuti da noi per stare al sicuro, lontano da Londra. E tutti noi sentivamo la stessa cosa, che questa estate non era come tutte le altre estati ma soltanto un addio.

E proprio di quello si trattava, perché molto presto Jason e Jane e Mirabel e Robert e Anna sono partiti per l'America e Matthew è stato mandato in un collegio a Ovest per stare il più lontano possibile dall'Est, perché suo padre, che lavora agli Affari Esteri, ha detto che quando la guerra arriverà davvero l'Est sarà il luogo più pericoloso, soprattutto il Sud-est. Ma io e James siamo rimasti ancora a casa e tutto era tranquillo, e c'era il sole, e in fondo pensavamo che la guerra non sarebbe mai arrivata. Quando i giorni sono tutti uguali si inizia a convincersi che niente cambierà e che si può stare sereni. Thornfield sembrava calma e sonnolenta, così come le fattorie, la fattoria Bell dall'altra parte della strada e Gill Hope sulla collina e Hawkseden oltre

i campi di barbabietole che arrivano fino al bosco. E lo zigolo giallo fischiava come sempre *A little bit of bread and NO cheese!* per dirci che l'indomani sarebbe stato tranquillo. Tutti erano gli stessi di sempre, a parte il fatto che Annie cucinava i nostri piatti preferiti abbastanza spesso, non solo quando era di buonumore, e che Flora non si arrabbiava mai quando sporcavamo di fango i suoi tappeti appena spazzati. Persino Albert, il nostro giardiniere, era gentile, cosa che, dice papà, è sempre un segno infausto.

E lo era. Perché proprio quando ci siamo convinti che non sarebbe successo niente, l'aereo tedesco è arrivato. È arrivato all'una di notte e il suono era piuttosto diverso da un aereo inglese e ci siamo svegliati tutti. Lo sentivamo rullare come una grossa ape in un fiore, broom, broom, broom, e girava in tondo e in tondo sopra la casa e papà e mamma sono corsi di sotto. Papà ha detto: «Eccoli. Sono arrivati alla fine, guarda, i fari della contraerea lo stanno cercando!». Sapevamo che stava sbirciando il cielo oscurato dalla piccola fessura da cui avevamo spesso guardato i fari nelle notti quiete.